



Consigliera di parità della
REGIONE PIEMONTE



La Consigliera di parità regionale del Piemonte



ANNA MANTINI



Consigliera di parità della
REGIONE PIEMONTE



PIEMONTE E UGUAGLIANZA DI GENERE NEL LAVORO

- **Contesto regionale:** Il Piemonte si distingue come regione economica e sociale di rilievo, ma affronta sfide significative nella parità di genere.
- **Disuguaglianze di Genere:** Secondo l'Istat 2022, le disparità di genere nel tasso di occupazione e nell'inattività femminile sono evidenti. Se ridotte, potremmo vantare 167.000 donne in più occupate tra i 15-64 anni e 25.000 giovani donne in più tra i 25-34.
- **Competitività Economica:** Ridurre queste disparità migliorerebbe la competitività delle imprese pubbliche e private. Le donne, spesso più istruite degli uomini, portano un valore aggiunto significativo.
- **Ruolo delle Politiche:** In un contesto sociale in evoluzione, politiche e azioni per promuovere la parità retributiva e sostenere l'occupazione femminile di qualità sono cruciali per affrontare discriminazioni e violenza di genere





Consigliera di parità della
REGIONE PIEMONTE

CONSIGLIERE
AL LAVORO



Women at Work

IL RUOLO DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ

La figura della Consigliera di Parità svolge un ruolo chiave nel **promuovere il cambiamento culturale** e diffondere le buone pratiche per **superare le disuguaglianze di genere**.



Investire nella parità di genere non solo promuove la **giustizia sociale** ma anche il **progresso economico** e **culturale** della regione Piemonte.



Consigliera di parità della
REGIONE PIEMONTE



CONSIGLIERE
AL LAVORO

Women at Work

CHI È LA CONSIGLIERA DI PARITÀ

Figura regolamentata dal D.lgs. 198/2006

Promozione e il controllo dell'attuazione dei principi di **uguaglianza di opportunità e di non discriminazione** tra uomini e donne nell'accesso al lavoro, nella promozione e nella formazione, nella progressione professionale e di carriera, nelle condizioni di lavoro e nella retribuzione.

Nominata con **decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali**, tra persone in possesso di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normative sulla parità e pari opportunità e di mercato del lavoro.



Consigliera di parità della
REGIONE PIEMONTE



CHI È LA CONSIGLIERA DI PARITÀ

Mandato di quattro anni, rinnovabile per una sola volta.

Le **CONSIGLIERE DI PARITÀ** sono insediate, con compiti e funzioni specifiche:

- ✓ in ogni singola Città metropolitana/Area Vasta
- ✓ in ogni Regione
- ✓ presso il Ministero del Lavoro

Per ogni consigliera è prevista la nomina di una supplente che agisce su mandato o in sostituzione della Consigliera effettiva.



Consigliera di parità della
REGIONE PIEMONTE



Women at Work

CHI È LA CONSIGLIERA DI PARITÀ

Si occupa dei casi di **discriminazione di genere** sul lavoro cd collettivi e della **promozione di pari opportunità** per lavoratori e lavoratrici, anche attraverso la collaborazione con gli organismi di rilevanza regionale competenti in materia di politiche attive del lavoro e della formazione.

Nell'esercizio delle proprie funzioni riveste la qualifica di **pubblico ufficiale** e ha l'obbligo di segnalare all'autorità giudiziaria i reati di cui viene a conoscenza (art. 13, Dlgs 198/2006).



Consigliera di parità della
REGIONE PIEMONTE



QUALI FUNZIONI SVOLGE (Art 15 – DLgs 198/2006)

Rileva le situazioni di squilibrio di genere nelle organizzazioni pubbliche e private.

Promuove progetti di azioni positive, anche attraverso l'individuazione delle risorse comunitarie, nazionali e locali

Assicura la coerenza della programmazione delle politiche di sviluppo territoriale rispetto agli indirizzi comunitari, nazionali e regionali in materia di pari opportunità.

Sostiene le politiche attive del lavoro e formative, sotto il profilo della promozione e della realizzazione delle pari opportunità.



Consigliera di parità della
REGIONE PIEMONTE



Women at Work

QUALI FUNZIONI SVOLGE (Art 15 – DLgs 198/2006)

Favorisce l'attuazione delle politiche di pari opportunità da parte dei soggetti pubblici e privati che operano nel mercato del lavoro.

Collabora con le direzioni territoriali del lavoro, con gli assessorati al lavoro degli enti locali e con gli organismi di parità locali.

Informa e sensibilizza i datori di lavoro (pubblici e privati) e i soggetti che operano nel mercato del lavoro e nella formazione, promuovendo anche progetti e piani di azioni positive.

Può agire in giudizio per l'accertamento delle discriminazioni e la rimozione dei loro effetti su delega del/la lavoratore/trice, o al loro fianco in giudizio (art 36, DLgs 198/2006).



Consigliera di parità della
REGIONE PIEMONTE



Women at Work

QUALI COMPITI SVOLGE

Partecipa ai tavoli di partenariato locale e ai comitati di sorveglianza del Parlamento europeo e del Consiglio (art. 15 – Dlgs 198/2006).

Può richiedere l'intervento delle Direzioni interregionali e territoriali del lavoro per acquisire informazioni sulla situazione occupazionale maschile e femminile, sullo stato delle assunzioni, della formazione professionale, delle retribuzioni, delle condizioni di lavoro, della cessazione del rapporto di lavoro, ecc... (art. 15 – Dlgs 198/2006).



Consigliera di parità della
REGIONE PIEMONTE



Women at Work

QUALI COMPITI SVOLGE

Elabora i risultati dei Rapporti biennali sulla situazione del personale delle aziende pubbliche e private con oltre 50 dipendenti.

Fornisce **pareri** in merito ai contenuti dei **Piani di Azioni Positive** che ogni Ente pubblico deve approvare ogni 3 anni (art. 48 – Dlgs 198/2006).

Verifica la **composizione delle Commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni** che, salva motivata impossibilità, riserva alle donne almeno un terzo dei posti tra i componenti (art. 57 – Dlgs 165/2001).



Consigliera di parità della
REGIONE PIEMONTE



Women at Work

QUALI COMPITI SVOLGE

Controlla e verifica il rispetto dei parametri minimi previsti per il conseguimento della **Certificazione della parità di genere da parte delle aziende** (art. 46 bis, Dlgs 198/2006 come modificato dalla legge 162/2021).

È un punto di riferimento per cittadine/i, enti pubblici, aziende per ottenere **informazioni e pareri** su diritti, buone prassi, politiche, opportunità in materia di parità di genere, gravidanza, maternità, paternità, molestie sessuali, conciliazione vita lavoro, piani di azioni positive.

Contrasto alle discriminazioni di genere: interviene su mandato della singola lavoratrice o del lavoratore, promuovendo come primo passo un'azione conciliativa e di mediazione, in ultima istanza ricorrendo in giudizio innanzi al Giudice del Lavoro o al TAR (art 36, Dlgs 198/2006).



QUALI COMPITI SVOLGE

Promozione della cultura della parità. Organizza e partecipa a eventi, convegni, seminari, progetti, corsi di formazione per diffondere la cultura della parità, prevenire le discriminazioni, sostenere l'occupazione femminile e il benessere organizzativo. Queste attività si definiscono “**azioni positive**” (art. 42 e art. 43 D.lgs. 198/2006).

Monitoraggio e controllo. Promuove indagini, studi e analisi per rilevare la presenza di stereotipi, discriminazioni e situazioni di squilibrio di genere direttamente o indirettamente connessi ai fenomeni di disuguaglianza tra donne e uomini nel lavoro.

Reti, tavoli, protocolli. Collabora con l'Ispettorato Territoriale del Lavoro per rilevare violazioni alla normativa antidiscriminatoria e promuovere azioni correttive. Coopera con le istituzioni, gli organismi di parità, i sindacati, le associazioni, i CUG, le aziende per sostenere politiche attive del lavoro e cambiamenti culturali.



Consigliera di parità della
REGIONE PIEMONTE



CHI PUÒ RIVOLGERSI ALLA CONSIGLIERA DI PARITÀ

- **Lavoratrici e lavoratori:** per ricevere informazioni su quali siano le discriminazioni sul lavoro (accesso, carriera, corsi di formazione e aggiornamento, orario, maternità e paternità ecc). Se ritengono di avere subito una discriminazione, possono chiedere un intervento per un tentativo di mediazione, conciliazione o un'azione in giudizio.
- **Soggetti sindacali e Avvocati:** per segnalare casi di discriminazione di genere, collaborare alla tutela dei lavoratori e delle lavoratrici anche attraverso progetti condivisi di promozione delle pari opportunità.
- **Parti sociali, ordini professionali, consulenti:** per informazioni su incentivi e strumenti a supporto della conciliazione dei tempi; per percorsi di aggiornamento; progettualità e interventi congiunti, istituire organismi di parità.

CHI PUÒ RIVOLGERSI ALLA CONSIGLIERA DI PARITÀ



- **Organizzazioni, enti e aziende private:** per informazioni su opportunità, strumenti e incentivi per azioni positive volte a promuovere e valorizzare la presenza femminile, per soluzioni organizzative family friendly ed eventuali incentivi.
- **Istituzioni locali, Comitati unici di garanzia (CUG), organismi di parità:** per sviluppare progettualità comuni e favorire lo scambio di buone prassi; ricevere informazioni su bilanci di genere, piani di azioni positive e finanziamenti dedicati.



Consigliera di parità della
REGIONE PIEMONTE



Women at Work

CHI PUÒ RIVOLGERSI ALLA CONSIGLIERA DI PARITÀ

SEI UNA LAVORATRICE O UN LAVORATORE, DEL SETTORE PUBBLICO O PRIVATO, E RITIENI:

- che le tue mansioni siano state ingiustamente ridimensionate al rientro sul posto di lavoro dopo un congedo (maternità/paternità o parentale);
- di aver subito un licenziamento senza giusta causa in conseguenza di gravidanza, matrimonio, o al rientro del congedo di maternità/paternità;
- che non ti sia stato riconosciuto il diritto ai congedi parentali, per maternità o paternità;
- che il tuo genere abbia determinato una svalutazione della tua professionalità, oppure abbia condizionato i superiori nella attribuzione delle tue mansioni lavorative, nell'avanzamento della carriera o nel riconoscimento adeguato nel livello di retribuzione;



Consigliera di parità della
REGIONE PIEMONTE



Women at Work

CHI PUÒ RIVOLGERSI ALLA CONSIGLIERA DI PARITÀ

- che nel corso del colloquio di assunzione ti abbiano chiesto informazioni sulla tua vita privata, proposto di sottoscrivere impegni precisi, oppure richiesto esplicitamente di effettuare un test di gravidanza;
- di aver subito violazioni nel tuo diritto di accesso al lavoro, alle informazioni o a corsi di formazione;
- di aver subito molestie e molestie sessuali sul lavoro.



PARTECIPAZIONE A EVENTI E INIZIATIVE

Giornata internazionale della Donna

8 MARZO

"La donna uscì dalla costola dell'uomo, non dai piedi per essere calpesta, non dalla testa per essere superiore, ma dal lato, per essere uguale, sotto il braccio per essere protetta, accanto al cuore per essere amata." *Cit.*



A tutte le donne, Auguri!

Agnese Dogliani



Festa dei Lavoratori e delle Lavoratrici

PRIMO MAGGIO

"La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore." *Art.37 della Costituzione*

Insieme per un ambiente lavorativo

equo, per il merito e il talento, SENZA discriminazioni.



Auguri!

Agnese Dogliani







GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Manipolazione mortale: quando l'amore diventa una trappola

CONFERENZA DIBATTITO
Con la partecipazione straordinaria della criminologa

ROBERTA BRUZZONE



Saluti istituzionali
Intervengono:
Anna Mantini - Consigliera di Parità della Regione Piemonte
Elena Bonifacio Gianzana - Assistente alla Direzione tecnica e Capo Progetti di Centro Ricerche
Agnese Alasia - Testimonianza

13 DICEMBRE 2022 - ore 21
FOSSANO (CN)

Sala Polivalente - Castello degli Acaja
INGRESSO LIBERO




Il Cammino dei Diritti

Le donne italiane ieri, oggi e ... domani?

INAUGURAZIONE

LUNEDÌ 28 NOVEMBRE 2022 - ORE 17.30

TAVOLA ROTONDA - ore 18.00
ECOMUSEO - VIA DEGO, 6 - TORINO
IL 29/30 NOVEMBRE
DALLE 10 ALLE 12 E DALLE 15 ALLE 19




Saluti Istituzionali
Intervengono:
Anna Mantini - Consigliera di Parità della Regione Piemonte
Roberto Cardaci - Sociologo
Adriana Stramingtoni - Rappresentante Ass. Zonta International
Roberta Mania - Avvocato
Silvia Mardorini - Segretario Regionale Sindacato UGL
Maria Alessandra Parigi - Vice Pres. Nazionale e Pres. Ass. ANDE Torino
Moderata: Salla Marzocchi - Presidente La Rete di Atene



INGRESSO LIBERO

MOSTRA

Con il supporto di Regione Piemonte, Chamber of Regions of Piedmont, and various associations.

Settimanale Area cmh: 262
Data 04-05-2022
Pagina 47
Piglio 1

FEDELTA'



REGIONE PIEMONTE

Una mostra organizzata dall'associazione Toponomastica femminile

“Donne, scienza e lavoro”, oltre gli stereotipi di genere




CHERASCO. A Cherasco, palazzo Salmatoris, in sala Bivigini, è visitabile la mostra "Donne, scienza e lavoro", allestita in collaborazione con l'Associazione Toponomastica femminile, rassegna che ha ottenuto l'impartante patrocinio della consigliera di Parità della Regione Piemonte Anna Mantini. L'esposizione attraversa il tempo storico, illustrando i risultati compiuti dalle donne nei diversi settori della scienza e le conquiste ottenute nonostante gli ostacoli e gli impedimenti che hanno dovuto superare. È una mostra che documenta la presenza delle donne nel mondo scientifico fin dall'antichità. Dalla medicina alla matematica, dalla botanica all'astronomia, dalla zoologia alla fisica, dalla tecnica all'informatica. Non c'è stato campo della conoscenza umana che non le abbia viste stuzzicare interessanti e acute osservazioni.

"La mostra 'Donne, scienza e lavoro' - spiega Giovanna Cristina Gado, referente di Toponomastica femminile - organizzata dall'Amministrazione comunale di Cherasco in collaborazione con Toponomastica femminile (presidente Maria Pia Ercolessi) si propone di superare gli stereotipi e le disuguaglianze di genere in ambito lavorativo in conformità ai principi della Costituzione della Repubblica italiana; di diffondere la conoscenza e la consapevolezza del ruolo sociale, politico, economico che le donne hanno avuto, hanno e potranno avere nella costruzione della società e accrescere la visibilità del loro operato, di promuovere l'autostima delle donne".

"Ho fermamente sostenuto la realizzazione del progetto di allestimento della mostra - dice Anna Mantini, consigliera di Parità della Regione Piemonte -. Ritengo che la proposta progettuale sia particolarmente significativa e interessante, per l'alto valore culturale e per gli obiettivi che si propongono, mirati al contrasto degli stereotipi di genere, alla parità del diritto al lavoro delle donne senza discriminazioni, alla peculiarità didattica formativa e informativa nella logica paritaria delle giovani donne, ma anche della cittadinanza, al superamento delle disuguaglianze e dei pregiudizi di genere in ambito lavorativo".

"Con questa mostra - dicono le assessorato Elisa Bottero ed Agnese Dogliani - si vogliono affrontare diverse tematiche quanto mai attuali come il contrasto degli stereotipi di genere, la parità di diritto al lavoro da parte delle donne, la peculiarità didattica formativa e informativa nella logica paritaria delle giovani donne come di tutti i cittadini. Il superamento delle disuguaglianze e dei pregiudizi di genere in ambito lavorativo".

La mostra è visitabile in sala Bivigini di palazzo Salmatoris fino a domenica 15 maggio (ore 10.00-14.30 alle 18.30, il sabato e festivi dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. Ingresso libero.

PARTECIPAZIONE A EVENTI E INIZIATIVE

**DONNE
IN S.T.E.M.**
SCIENCE, TECHNOLOGY, ENGINEERING, MATH
TESTIMONIANZE
DI PROTAGONISTE PER IL FUTURO

8 marzo 2022



REGIONE PIEMONTE
CONSIGLIO AL LAVORO
SISTEMI S.T.
STEMBY WOMEN





Consigliera di parità della
REGIONE PIEMONTE



LA CERTIFICAZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE

Decreto 29 aprile 2022 - Art. 3 - L'informativa annuale sulla parità di genere

1. Ai fini del coinvolgimento delle rappresentanze sindacali aziendali e delle consigliere/i e territoriali e regionali di parità e per consentire loro di esercitare il controllo e la verifica del rispetto dei requisiti necessari al **mantenimento** dei parametri minimi per il conseguimento della certificazione della parità di genere alle imprese, il datore di lavoro fornisce annualmente, anche sulla base delle risultanze dell'audit interno, un'informativa aziendale sulla parità di genere, che rifletta il grado di adeguamento ad UNI/PdR 125:2022
2. Le rappresentanze sindacali aziendali e le consigliere e consiglieri territoriali e regionali di parità, **qualora** sulla base dell'informativa aziendale di cui al precedente comma e dei dati risultanti dal Rapporto biennale sulla situazione del personale maschile e femminile di cui all'art. 46 del d.lgs 11 aprile 2006, n. 198 per le aziende che siano tenute a presentarlo, rilevassero anomalie o criticità, **potranno segnalarle** all'organismo di valutazione della conformità che ha rilasciato la certificazione della parità di genere, **previa assegnazione all'impresa di un termine**, non superiore a centoventi giorni, per la rimozione delle stesse.



Consigliera di parità della
REGIONE PIEMONTE



LA CERTIFICAZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE

- **Obiettivo:** Intervenire concretamente sulla partecipazione femminile nel mercato del lavoro attraverso incentivi fiscali e premiali per le imprese.
- **Sinergia Efficace:** Collaborazione tra istituzioni, associazioni di categoria e parti sociali come motore per il cambiamento culturale e la promozione delle donne nel lavoro.
- **Ruolo della Consigliera di Parità:** Presiedendo il Tavolo Permanente Regionale sulla Certificazione di Genere, svolge un ruolo chiave nel garantire nel promuovere politiche di riduzione del divario di genere, sensibilizzando lavoratrici/lavoratori e aziende.
- **Partecipanti al Tavolo:** L'incontro ha visto la partecipazione di rappresentanti di Confartigianato Imprese Piemonte, Movimento Imprese Donne Piemonte, API Torino, la Direzione Interregionale del Nord, l'Ispettorato di Area Metropolitana Torino Aosta, Ordine degli Avvocati di Torino, Ordine dei Consulenti del Lavoro di Torino, Ascom Confcommercio di Torino e Provincia, Confcooperative Piemonte, Confindustria Piemonte, Unione Industriale, Unioncamere Piemonte, Cisl, Cgil e Cisl regionali, che hanno aderito al protocollo insieme a Cna Piemonte e Legacoop Piemonte.



BENEFICI PER LE IMPRESE



- Incentivi Fiscali: Secondo l'articolo 5, comma 2 della Legge n. 162 del 5 novembre 2021, le imprese certificate possono beneficiare di **un'esenzione parziale fino all'1% dei contributi previdenziali**, fino a un massimo di 50.000 euro annui per impresa.
- Finanziamenti Pubblici: Le imprese certificate possono ottenere **punteggi premiali** per l'accesso ai finanziamenti pubblici, come stabilito dall'articolo 5, comma 3 della stessa legge.
- Normativa di Riferimento: Il nuovo codice dei contratti pubblici, in vigore dal 31 marzo 2023, prevede un **maggiore punteggio** negli avvisi di gara e una **riduzione del 20% della garanzia** per le imprese certificate, secondo l'articolo 106, comma 8 del codice.



Consigliera di parità della
REGIONE PIEMONTE

CONSIGLIERE
AL LAVORO



Women at Work

STRUMENTO

Questionari destinati alle aziende e ai dipendenti:
Mirano a raccogliere informazioni sull'adozione di politiche e sistemi di gestione per la parità di genere nelle aziende, così come la percezione dei dipendenti riguardo all'equità tra i generi.



Obiettivo generale:
Promuovere una cultura aziendale inclusiva e l'equità di genere attraverso misure concrete, garantendo trasparenza e valutazione delle performance aziendali.



Consigliera di parità della
REGIONE PIEMONTE

CONSIGLIERE
AL LAVORO



Women at Work

COME CONTATTARCI

Ufficio della Consigliera di Parità Regionale

Piazza Piemonte, 1 - TORINO

Telefono: 011 4325971

da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

Email: segreteriaCP@regione.piemonte.it

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/lavoro/consigliera-parita>

LA CONSIGLIERA DI PARITÀ REGIONALE DEL PIEMONTE

ANNA MANTINI

Grazie per l'attenzione



Anna Mantini